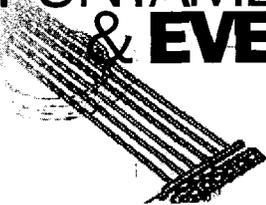


APPUNTAMENTI & EVENTI



APPUNTAMENTI

Ostia in bici internazionale Paquetta in sella

Ostia in Bici XIII organizza il suo terzo progetto internazionale: da Merida a Santiago de Compostela. Un gruppo di tredici ciclisti percorrerà 750 km, portando un messaggio di amicizia e di salute, in particolare alle istituzioni locali spagnole, anche da parte delle nostre istituzioni. "Per sviluppare la cultura e la pratica di un diverso modo di muoversi, per



accredere l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sul turismo e la mobilità sostenibile". Il progetto verrà presentato domani alle 11 presso la sala consiliare Massimo Di Somma del XIII Municipio. Per la giornata di Pasquetta l'associazione organizza, invece, una splendida passeggiata per visitare le suggestive cascate di Castel Giubileo di Cerveteri. Consigliata la mountain bike. È anche prevista una visita alla Necropoli etrusca. È importante, per motivi organizzativi, comunicare subito la partecipazione.

ANCORA IN SCENA Venerdì, sabato e domenica prossimi, nuovi appuntamenti con lo spettacolo del quale è regista e interprete Mario Antinolfi. Il ricavato andrà in beneficenza all'Unitalsi, Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali

Che spettacolo quel "dolce-amaro" alla pasticceria Bellavista

Un altro week end con la divertente commedia di Vincenzo Salemme

AUDITORIUM

Per "Incontri d'autore" Rita Marcotulli rende omaggio ai Pink Floyd

Eccezionale performance quella di questa sera all'Auditorium Parco della musica dove alle 21, per la serie di appuntamenti "Incontro con l'autore", sarà ospite Rita Marcotulli con il suo omaggio a Us and Them dei Pink Floyd. L'idea di questo progetto è venuta a Rita Marcotulli probabilmente nel 2006, in occasione del concerto The Light Side of the Moon per sostenere la sfida di riproporre la musica del celeberrimo gruppo britannico, la Marcotulli ha arrangiato alcuni brani famosi e meno del gruppo. La pianista romana (attiva compositrice e interprete del panorama europeo che vanta collaborazioni con importanti artisti di varia estrazione musicale, da Billy Cobham a Pino Daniele, da Ambrogio Sparagna a Enrico Rava, da Dewey Redman a Maria Pia De Vito), ha costituito un gruppo "atipico", nella fattispecie un quartetto jazz classico con l'inglese Andy Sheppard al sax, Giovanni Tommaso al contrabbasso e Alfredo Golino alla batteria, a cui sono stati aggiunti strumenti e musicisti meno legati al jazz come la chitarra elettrica di Fausto Mesolella degli Avion Travel, il basso elettrico di Matthew Garrison, attuale bassista di Pino Daniele e figlio di Jimmy Garrison che fu il contrabbassista di John Coltrane, le percussioni e gli electronic sounds di Michele Rabbia, e la voce di Raiz, ex cantante degli Almamegretta. Il risultato è turbante: gli arrangiamenti, intelligentemente dosati e al tempo stesso mantenuti "aperti", non stravolgono gli originali, né nello spirito né nel sound. Info: 06-80241574-231-228.

TENDASTRISCE

"Allo specchio" con i Nomadi

Un ritorno molto atteso quello di questa sera nella Capitale dove, al Tendastrisce di via Perlasca si esibiranno i Nomadi. L'occasione è importante perché presenteranno, in anteprima, i brani del loro ultimo cd di inediti "Nomadi allo specchio". Non mancheranno i successi che li hanno accompagnati nei loro 45 anni di carriera: da "Un pugno di sabbia", "Io vagabondo", "Come potete giudicar", "Dio è morto", "Auschwitz", ecc. fino ad arrivare ai giorni nostri con "Io voglio vivere", "Dove si va", "Sangue al cuore", "La mia terra", ecc. Il gruppo rock di Beppe Carletti mostra la propria essenza più autentica e pura. L'impegno sociale coerente fin dal 1963, quando ancora si chiamavano I Sei Nomadi. L'onestà intellettuale nell'inseguire l'utopia di un mondo governato dal confronto fra opinioni diverse e non dalla dittatura di una sola. L'amore profondo per la musica condiviso con diverse generazioni di fan attraverso oltre 50 dischi in 46 anni di carriera e soprattutto un'intensa attività live da veri nomadi



del rock. L'album "Allo specchio" è senza alcun dubbio il capitolo migliore della storia recente dei Nomadi. Il nuovo disco dei Nomadi ha un'aura magica, un'energia naturale che ha animato tutti i membri della band: dal fondatore Beppe Carletti (tastiere) proseguendo con Danilo Sacco (voce), Massimo Vecchi (voce e basso), Cico Falzone (chitarra), Daniele Campani (batteria) e Sergio Reggoli (violino e percussioni). La chitarra è rappresentata dal duetto con Jarabe De Palo "Lo specchio ti riflette (El espejo te delata)" è il primo singolo: arrangiamento latineggiante e adattamento in spagnolo di parte del testo curato dallo stesso rocker iberico.

Emanuela SIRCHIA

Bellavista è il nome della strada. Bellavista è anche il nome di una famiglia napoletana come tante che ha una attività. Una bella pasticceria con tanto di babà, pastiere e paste mignon che addolciscono le giornate e soprattutto le domeniche di tante altre famiglie. Ed è attorno al nome Bellavista che ruota l'intera commedia di Vincenzo Salemme in scena ancora venerdì, sabato e domenica prossimi al teatro Nino Manfredi. Attorno al vederli bene e alla differenza che c'è tra vedere e guardare le cose, la vita, la gente. Diciamo subito che questa versione targata Mario Antinolfi che ne è adattatore, regista e protagonista, convince e diverte. Nulla è lasciato al caso, dalla scena alle piccole sfumature, agli altri interpreti, che peraltro fanno parte della compagnia teatrale "La posta in gioco" che ha già avuto modo, in altre occasioni, di allestire classiche commedie napoletane e non, passando dal divertimento al piano come è prassi nel teatro. "Premiata pasticceria Bellavista" è il racconto di situazioni e caratteri che troviamo ogni giorno nella vita quotidiana a cominciare proprio da Ermanno (Mario Antinolfi) tanto intraprendente con Rosa, la commessa del locale, tanto impacciato e "vigliacco" con la incombente madre che guarda caso è il ritratto di quella che dovrebbe essere la futura moglie Romina (stabiliente Lucia Pigiassco) che non si decide mai a sposare. E tra una battuta e l'altra, tra una caratterizzazione e l'altra, a mano a mano si dipana quella che all'inizio sembra una matassa e si scopre cosa c'è dietro a quel "Bellavista". Bravo Antinolfi nello sciogliere con



l'accurata regia e la dinamica delle situazioni, una storia che coinvolge il pubblico e, soprattutto, lo diverte come raramente succede. Ermanno è succube di tutti, dalla madre alla sorella all'amante ma soprattutto è succube di se stesso. E che dire, proprio della madre, proprietaria della ormai famosa pasticceria partenopea che però, ironia della sorte, è diabetica oltre che bisbetica. Che dire di Giuditta (efficacissima Ione Pagliaro) sorella di Ermanno, segretamente fidanzata con Aldo (un fantastico Stefano Lopez) che però sembra più interessato all'eredità che alla donna. Lui, il classico personaggio che corre appresso a tutte le donne, compresa Rosa. Ermanno si ritiene miracolato perché è riuscito a sottoporsi al trapianto delle cornee che gli ha di fatto permesso di continuare a vivere e guardare ma non vedere. Ed è a questo punto che accade qualcosa di imprevedibile e divertente, qualcosa che mette in moto la macchina teatrale che porterà poi alla fine della commedia. Nella pasticceria Bellavista entrano tre personaggi, tre barboni: Carmine, Memoria e Gelsomina. Strani sono strani, ognuno con prerogative ben precise. Gelsomina (in scena la divertente-

tissima Liana Lipani) vive nella sua dimensione di eterea aspirante ballerina; Carmine, non vendente (interpretato da un eccellente Roberto Lopez). E poi, discorso a parte per Memoria, parte affidata allo scoppicante e fantasmagorico Davide Saliva che, e non è la prima volta, dimostra l'indole di attore poliedrico, in grado di interpretare personaggi dalle mille sfaccettature. Con l'arrivo dei tre accade qualcosa di inaspettato che non riveleremo per non togliere la sorpresa al lettore/spettatore. Di certo, le cose si complicano, si ingarbugliano; le donne restano tutte incinte e a un certo punto arriva anche il tono "giallo", naturalmente sempre nell'ambito della commedia divertente. Insomma, grande spunto quello di Vincenzo Salemme che, facendo ridere, mette in evidenza un lato serio che è parte integrante della vita di oggi: quel guardare ma non vedere. Ottimo questo adattamento di Antinolfi che, anche in questa occasione, si avvale di una "colonna sonora" appositamente scritta da suo cugino Mario Antinolfi, insegnante di conservatorio. Il finale è la classica "amruina" con tanto di metafora finale, anche questa da non rivelare.

LIVE

Limboskata al BOA

Giovedì è di scena il mondo dell'etno-fusion. Al Birrifico Ostiense Artigianale in concerto i Limboskata. Agli esordi la band ha cominciando esplorando il mondo della musica sud americana. Col passare degli anni la sperimentazione

ha allargato i suoi orizzonti alle sonorità tipiche della penisola balcanica, del nord africana e di quella folkloristica del sud della penisola italiana. Contrabbasso, chitarra elettrica e acustica, sax, percussioni di vario genere, voci e cori si fondono insieme per regalare atmosfere sognanti che viaggiano tra le diverse radici dei popoli più suggestivi della terra. Dalla tradizione nostrana alle usanze indigene: tutto questo in una sola band.